

Arie di Sicilia

Un percorso sonoro attraverso le melodie raccolte sul campo dal 1800 ad oggi



press



ORIANA CIVILE E MAURIZIO CURCIO

Arie di Sicilia

Officina Palermo

Non ha ancora una distribuzione nazionale il lavoro *Arie di Sicilia* firmato da Oriana Civile e Maurizio Curcio. Si tratta di un interessante percorso fra melodie e canti della tradizione popolare siciliana e della rivisitazione di un paio di brani tratti dal repertorio di due autori siciliani contemporanei: Giancarlo Parisi e la compianta Rosa Balistreri. Sia Curcio che la Civile lavorano da anni in sedi accademiche preposte al recupero e alla conservazione della tradizione della loro terra. Rendendo omaggio ad un mondo in via di estinzione, con questo progetto attingono al lavoro di ricercatori ed etnomusicologi che dall'800 in poi hanno scandagliato il territorio registrando e classificando canti di lavoro, d'amore, di sdegno e ninne nanne. Spaccati di vita popolare narrati con rigore dalla voce armoniosa di Oriana Civile e che gli arrangiamenti, anche elettronici, di Maurizio Curcio modificano solo con misurata attenzione.

Elisabetta Sermenghi

LA SICILIA

VENERDÌ 30 LUGLIO 2010

26. | lo SPETTACOLO

GRAVINA DI CATANIA. Da stasera la musica folk di «Insulae» Muratori e le isole del mondo «Il nostro girotondo per Rosa»

MARIELLA CARUSO

GRAVINA DI CATANIA. L'«isolitudine» è una condizione mentale che soltanto chi è nato in un'isola può comprendere. E' fatta di quell'isolamento (il trattino non è un refuso) che, nella maggior parte delle vite isolate, diventa uno stato necessario da ricercare anche quando si approda nella terraferma non circondata dal mare. Uno stato che, ovviamente, si trasferisce in ogni attività isolana... compresa quella musicale.

Le proprietà sonore, melodiche, ritmiche e timbriche dei fenomeni prodotti e realizzati nelle aree insulari, da sempre costituiscono un interessante patrimonio culturale di primaria importanza. Da questa considerazione prende le mosse *Insulae - La musica in mezzo al mare*, rassegna di canti e musiche dalle isole del mondo giunta alla seconda edizione, progetto del cantautore e ricercatore musicale Carlo Muratori realizzato con la collaborazione del comune di Gravina di Catania il cui anfiteatro della villa comunale intitolato a Turi Ferro da stasera a domenica 1 agosto si trasformerà in un «girotondo variopinto, un'istantanea che ferma per qualche giorno la lenta deriva delle terre galleggianti», spiega proprio il suo «papà» Carlo Muratori.

Ospiti della rassegna, che mette la Sicilia come fulcro, sono le sonorità del Madagascar e di Cuba. «Sono due sorelle lontanissime, legate da un sottile filo di storia e di cultura - continua Muratori -. E' un filo di schiavitù, sofferenza e deportazione che le lega anche musicalmente testimoniando un comune passato di sofferenza».

Sofferenza che scompare nei ritmi, spesso travolgenti, della loro musica. «E' la giusta reazione alla sopraffazione per-

I PROTAGONISTI



■ OGGI H. 21.30

Arie di Sicilia
Oriana Civile e Maurizio Curcio
concerto de I Beddi

■ DOMANI H. 21.30

Forti, fimmina e di-Licata Carlo
Muratori omaggio a Rosa
Balistreri
Concerto dei Kilema
(Madagascar)

■ DOMENICA

concerto di
Laura
Mollica
concerto
del Septeto
Santiagouero
(Cuba)



Nelle foto: I
Beddi (in alto),
Carlo Muratori
(nel riquadro); a
sinistra, Rosa
Balistreri

ché l'anima sopravvive a qualsiasi martirio. La musica così solare nasconde spesso molte sofferenze così come molte nostre tarantelle così sfrenate -

chiosa l'organizzatore di *Insulae* -. E sono comuni anche a queste tre isole anche i canti malinconici di donne e uomini del popolo. *Insulae* è un modo per paragonare le culture delle isole. La musica della Sicilia è una musica di «cuntaturi» e una musica di racconto è quella del malgascio Kilema che si esibirà domani sera».

Esibizione, quella di Kilema e il suo gruppo, che seguirà l'omaggio ai canti immortali di Rosa Balistreri ricordata proprio da Muratori con *Forti, fimmina e di-Licata* «un titolo che gioca con la provenienza della encantadora siciliana (della quale ricorre il ventennale della morte, ndr) e con la qualità poetica di delicatezza di questa donna straordinaria con la voce e la potenza di un uomo».

A Rosa Balistreri è dedicato anche la serata inaugurale con il concerto d'apertura della rassegna affidato a Oriana Civile e Maurizio Curcio. «Insieme hanno fatto un disco straordinario utilizzando sonorità antiche contaminandole con la musica elettronica - continua Muratori -. Sul palco gli strumenti utilizzati, oltre al pianoforte, sono un Chapman stick a 10 corde, una chitarra acustica, un set di percussioni e un laptop dimostrando come la vitalità della nostra musica è assolutamente straordinaria. E' un concerto che apre un varco tra antico e moderno e ci indica la strada da percorrere. Non è un caso che preceda la musica dei Beddi, un gruppo che potrebbe essere benissimo di fine '800 nonostante i componenti siano ragazzi di oggi». A chiudere domenica, Laura Mollica, che cominciò a cantare a 14 anni dopo l'incontro con Balistreri e Buttitta, e il Septeto Santiagouero, oggi la migliore formazione che si possa ascoltare alla Casa de la Trova di Santiago de Cuba.

appuntamenti

spet
tacoli

DI MARCO ROMANI



■ IL FESTIVAL

Sicilia, isola sorella di Cuba e Madagascar

A venti anni dalla scomparsa di Rosa Balestrieri, la celebre «cantastorie» (come si definiva lei stessa) siciliana, Isulae le dedica l'edizione di quest'anno. Che al folk di **Carlo Muratori**, Oriana Civile e Maurizio Curcio o del gruppo di Acireale I Beddi unisce le musiche popolari di altre due isole: il Madagascar di Kilema e la Cuba dei Septeto Santiaguero. Come dice Muratori, che dirige la rassegna, «per tre sere la Sicilia diventa isola madre, o semplicemente grande sorella per raccontare e raccontarsi con le sue parole di vento e di pietra».

INSULAE 2010 LA MUSICA IN MEZZO AL MARE Dove: **Gravina (Catania)**

Quando: **da oggi al 1° agosto** Info: **tel. 320-2651116** Biglietti: **ingresso libero**

GUIDA CITTÀ

GRAVINA

Sicilia come Cuba
e MadagascarSTASERA ALLE 21,30
INGRESSO LIBERO

[->] Comincia, stasera, alle 21,30 nell'anfiteatro «Turi Ferro» Gravina di Catania, con un omaggio alla Sicilia di Rosa Balistreri, la pasionaria del folk isolano scomparsa vent'anni fa, la seconda edizione di *Insulae, la musica in mezzo al mare*, rassegna di canti e musiche dalle isole del mondo, un progetto del cantautore e ricercatore musicale Carlo Muratori realizzato dal Comune di Gravina di Catania con il patrocinio della Provincia e dell'assessorato regionale al Turismo. La seconda edizione di *Insulae*, dopo il focus sul Mediterraneo dello scorso anno, allarga gli orizzonti e abbraccia Africa e America Latina. La Sicilia come sempre sarà fulcro che si incunea tra le sonorità del Madagascar, la quarta isola più grande del mondo, e di Cuba, regina assoluta dei ritmi



I Beddi

caraibici. Sul palcoscenico dell'anfiteatro della Villa Comunale di Gravina, stasera, si avvicenderanno i musicisti palermitani Oriana Civile e Maurizio Curcio col loro progetto «Arie di Sicilia», e la formazione etnea de I Beddi. Il direttore artistico, il cantautore Carlo Muratori spiega: «Quest'anno è la seconda edizione di questa rassegna musicale, che

per i tempi bui che stiamo vivendo è già un miracolo. Lo dobbiamo alla comunità intraprendente di Gravina e alla sua amministrazione. L'isola siciliana ospiterà due sorelle lontanissime, legate da un sottile filo di storia e di culture, Madagascar e Cuba. Saranno tre serate di memoria e di ricordi, di festa, balli e musiche». Ingresso libero.

la Repubblica

MERCOLEDÌ 31 MARZO 2010

PALERMO**GIORNO & NOTTE**

Il concertino

FolkaLab all'Agricantus con le "Arie di Sicilia"

LA TRADIZIONE siciliana che non t'aspetti. È quanto propone FolkaLab stasera all'Agricantus, dapprima ospitando la performance "Arie di Sicilia" col duo Oriana Civile e Maurizio Curcio e, nel secondo set, affidando a quest'ultimo la conduzione del collettivo per sonorizzare, secondo imprevedibili traiettorie, un filmato di Paul Witthington, video-artista canadese (via Nicolò Garzilli 89, ore 21,30, biglietto 5 euro, ridotto 3 euro, info 091 309636).

Pubblicato alcuni mesi fa su disco da Officina-Palermo, "Arie di Sicilia" è l'originale progetto della cantante messinese Oriana Civile e del polistrumentista palermitano Maurizio Curcio, impegnati a rileggere canti tradizionali dall'Ottocento ad oggi in una veste minimale ma assai suggestiva che, pur nel rispetto filologico, è molto fresca e moderna. La loro recente esibizione al festival di musica etnica di Bruxelles ha conquistato l'attenzione internazionale.

g. r.



Oriana Civile



GIORNALE DI SICILIA
MERCLEDÌ 31 MARZO 2010

GUIDA CITTÀ

AGRICANTUS

Ecco «Arie di Sicilia» poi sound, video e danza

STASERA ALLE 21,30
BIGLIETTI AL BOTTEGHINO

↳ Stasera alle 21,30 all'Agri-
cantus (via XX settembre 82/a)
appuntamento con «Folkalab»,
diviso in due performance. Darà
il via *Arie di Sicilia*, progetto mu-
sicale di Oriana Civile e Mauri-
zio Curcio. Alle 23 seguirà *Folka-
lab collective Sound from ima-
ges*, con gli artisti del collettivo
coinvolti in traiettorie musicali
imprevedibili, tra video e danza.
Arie di Sicilia è una scelta di can-
ti della tradizione raccolti dagli
studiosi dell'800, dagli etnomu-
sicologi del FolkStudio o tratti
da Rosa Balistreri e Giancarlo Pa-

risi. Canti d'amore e di sdegno,
«furnarische» e «fimminische»,
canti di lavoro e ninne nanne,
dal *Corpus di musiche popolari
siciliane* di Alberto Favara per ar-
rivare al *Canto della trebbiatura*
di Maletto, elaborato per voci,
Chapman Stick ed electronics.
Intatti i testi, i brani sono rielabo-
rati da Curcio tenendo fede alla
melodia originale. Ricco anche
l'arrangiamento di *L'amuri ca
v'haju* di Rosa Balistreri che
comprende piano, corno, clari-
netto, fagotto, la chitarra di Nico-
lò Renna e il contrabbasso di Ga-
briò Bevilacqua. Biglietti al bot-
teghino. S.T.



Oriana Civile

VENERDÌ 29 GENNAIO 2010

LA SICILIA

CATANIA | .39

MUSICA ETNICA ALLA SALA LOMAX

Le melodie siciliane del duo Civile-Curcio

Un percorso sonoro attraverso le melodie raccolte sul campo dal 1800 ad oggi. È la proposta di stasera fatta dai gestori della sala Lomax, di via Fornai 44.

A partire dalle 22, arie di Sicilia in concerto siciliana nella loro forma originaria, resa dalle interpretazioni di Oriana Civile e Maurizio Curcio. Arrangiamenti minimali, senza alcuna volontà

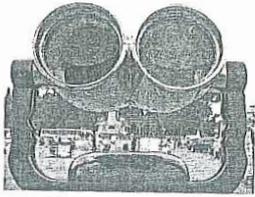
di contaminazione di genere, per dare alle melodie il giusto risalto artisticoculturale.

L'armoniosa voce e la dolcezza del suono del dialetto di Oriana Civile sono gli elementi attorno ai quali ruota l'intero progetto.

La pluriventennale esperienza di Maurizio Curcio nell'utilizzo di sistemi elettronici dedicati alla musica e la sua flessibilità di arrangiatore polistrumentista porta a vivere durante il concerto una esperienza unica: i suoni che accompagnano le melodie vengono gestiti, dalla loro primordiale vibrazione alla più piccola particella digitale, attraverso un sistema di Live Electronics che consente agli artisti di realizzare in tempo reale sonorità uniche e altre volte anche ricche orchestrazioni.



ORIANA CIVILE E MAURIZIO CURCIO



Des conseils de rédaction quotidiens aux réunions éditoriales, de la préparation d'interviews à la réalisation de micro-trottoirs ou des séances de dérushage nocturne au travail de montage, les journées des ateliers se sont déroulées comme celle d'un magazine multimédia en pleine effervescence – couvrant l'événement au plus près. « D'une certaine gaieté » avait mis à la disposition des stagiaires le matériel technique nécessaire ainsi qu'une équipe de formateurs. L'équipe du festival « Voix de femme » a pleinement collaboré en jouant les personnes ressources, en accordant des interviews ou en facilitant au maximum l'accès aux artistes et autres intervenants.



Les élèves de l'IPES d'Herstal au Manège, à la Journée des Associations

Mise en situation

Le partenariat qui liait RTC-Liège aux ateliers-médias, impliquant la diffusion quotidienne sur les ondes de la télévision liégeoise d'un sujet produit par les stagiaires, mettait ces derniers dès le début de l'atelier en situation réelle de production – confrontés à l'horizon stimulant de la dead line qu'il faut à tout prix respecter. Cette configuration a permis aux participants de se concentrer sur leur travail, d'opérer sur le terrain dans une certaine urgence, d'opérer des choix éditoriaux définitifs et d'aller au bout du processus de montage d'un sujet vidéo. Mais elle leur a aussi permis d'éprouver la satisfaction du projet fini en voyant leur film diffusé sur RTC-Liège.

« Le cri », « Rencontres et influences », « Réseau », « Associations » et « Ateliers » sont les titres des 5 reportages vidéo entièrement réalisés au sein des ateliers média par autant de groupes de stagiaires – encadrés par l'équipe de formateurs – entre le 21 et le 27 novembre. Ils empruntent leurs titres aux cinq axes thématiques traçant la ligne éditoriale autour de laquelle s'articulait l'ensemble du travail des ateliers. Ces films demeurent disponibles sur le site « d'une certaine gaieté », à la page des archives du mois de novembre <http://www.certaine-gaite.org/2009/1/>



Réunion de rédaction avec les 5ème et 6ème de l'IPES d'Herstal

Des outils et un rythme toujours réadaptés

Mais, puisqu'il s'agissait aussi de garantir une possibilité d'apprentissage aux stagiaires, ce périlleux exercice « en temps réel » n'aurait pu constituer la totalité du projet des ateliers-médias. En parallèle, un travail sur les « fondamentaux » a été initié sur un rythme réadapté en permanence au public – notamment celui constitué par les élèves de l'IPES d'Herstal. Par « fondamentaux », nous entendons la base de la démarche journalistique poursuivie par C4 : apprendre à dire son regard comme un explorateur du quotidien. Et, pour ce faire, se donner les outils pour

Les ateliers-médias organisés par « d'une certaine gaieté » durant le 9ème festival « Voix de Femmes » auront donné la possibilité à une quarantaine de participants – dont un important contingent d'élèves de 5ème et 6ème de l'IPES d'Herstal – de suivre une initiation aux techniques de la presse écrite, de la radio et du reportage vidéo. En faisant fonctionner une salle de presse en concentré, dans les Ecuries du Manège Fonck, au beau milieu de la session liégeoise de l'édition 2009 du festival, les stagiaires auront appréhendé concrètement différentes étapes du travail journalistique.



Les femmes des associations découvrent nos romans-photos placardés autour du local médias

Ce travail-là, plus lent et minutieux, a obligé les formateurs à ne rien présupposer comme acquis : il leur aura fallu veiller notamment à établir une connexion effective entre les stagiaires et la matière foisonnante constituée par le festival « Voix de Femme » – par les témoignages, les questionnements, les expérimentations et les recherches qu'il mène ou donne à voir, à entendre, à sentir. Sans ce travail de lien, l'atelier aurait pu n'être qu'un drôle de cours ex-cathedra – dans un cadre un peu plus particulier que d'habitude.



Les stagiaires en pleine action

Continuité et supplément

Il aura donc fallu faire réaliser aux élèves de l'IPES (puisque c'est surtout d'eux qu'il s'agit) des expériences significatives pour pouvoir les travailler ensemble. Ainsi, à partir d'un des « concerts de midi » (celui du groupe Addal à la Tchicass) une séance de brainstorming aura permis d'envisager ensemble et très concrètement des problèmes tels que ceux de l'accès à la culture ou de la diversité culturelle – et surtout de les relier directement au quotidien des stagiaires. Cette tâche de base est le préluce à un travail de questionnement qui sera poursuivi dès le mois de janvier et aboutira à la publication d'un supplément d'un des prochains numéros de C4.

Enfin, les ateliers-médias constituent aussi un intéressant banc d'essai sur lequel éprouver la portabilité des méthodes mises au point à travers la rédaction de C4 – repérer ce qui fut effectué grâce à l'exploration du quotidien. C'est aussi, pour « d'une certaine gaieté », un étonnant laboratoire qui nous a permis de découvrir très concrètement des problématiques parfois difficiles à capter au contact d'un public plus « habituel » (on pense notamment à la thématique de l'accès à la culture – expérimentée, avec les élèves de l'IPES d'Herstal, dans sa dimension réelle à l'occasion des ateliers). Ces expériences constitueront des possibles point de départ pour des questionnements futurs.

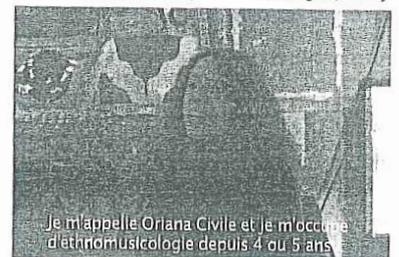
Gregory Dason

DIRE SON

Cinq productions ont été finalisées par les stagiaires des ateliers-médias « Dire son regard ». Chacune a été diffusée quotidiennement, entre le 24 et le 30 novembre 2009, sur la télévision régionale RTC.

Le cri

(Réalisation : Victoria – Images : Victoria, Morgane, Mehdi)



Je m'appelle Oriana Civile et je m'occupe d'ethnomusicologie depuis 4 ou 5 ans

Quels cris traversent le Festival Voix de Femmes ? Silence, d'abord, celui de l'hommage aux disparus célébré le 22 novembre 2009 sur le site liégeois des Arbres de la Mémoire par les femmes du « Réseau mondial de solidarité des mères, sœurs, filles, épouses, proches de personnes enlevées et disparues ».

Cris de révolte, cris ancestraux, cris de femmes, cris urbains, cris ruraux, cris traditionnels et cris contemporains...

A travers trois entretiens avec la directrice du Festival, B. Kaquet, et des artistes (la chanteuse sicilienne Oriana Civile et la plasticienne Chark Mademoizelle, du collectif liégeois « Colères »), ce film questionne les forces ancestrales et pulsionnelles qui traversent les humains et les pousse à faire, à dire, à exprimer, à être... Oriana Civile pousse un cri d'amour pour sa culture et ses racines et cherche, par sa voix, à perpétuer ces traditions qu'elle contient résolument en elle-même, profondément.

Chark Mademoizelle, à travers ses œuvres, pousse quant à elle un cri libéré de toute agressivité, transcendante la colère qui soulève les femmes quand la violence les déchire.



Chark Mademoizelle



L'expo du collectif « Colères »

REGARD

Un aperçu de ces productions et des thématiques qu'elles abordent, pour vous donner l'impulsion d'aller les voir sur notre site...

www.certaine-gaite.org/2009/11

Rencontres et influences

(Réalisation : Evelyne & Christophe - Images : Evelyne, Christophe, Christine et Mehd)



Quelles sont les points de rencontre (ou de rupture) et les influences entre générations ? Entre nord et sud ? Entre urbain et rural ? Entre traditionnel et contemporain ? Entre Méditerranée du nord et Méditerranée du sud ? Autant de questions qui traversent les thématiques dans lesquelles s'ancre la programmation du Festival Voix de Femmes. Démarches artistiques et quêtes identitaires s'entremêlent ici, proposant des points de jonction ou de rupture parfois surprenants. Chez « Officina Zoé », groupe salentin de pizzica, la transmission générationnelle est centrale. Mieux, les anciens redécouvrent leurs traditions — que l'évolution des conditions de vie et de travail leur avait fait abandonner — à travers les jeunes qui se les réapproprient. Et, dans le Salento, ados, bambins,



adultes et petits vieux dansent ensemble la pizzica sur la place du village, avec un vrai bonheur. « La pizzica, pour nous, c'est aussi une façon de maintenir ouvert un couloir dans la Méditerranée, là où on cherche de plus en plus à diviser sud et nord. Au début des années 90, quand les premiers Albanais sont arrivés chez nous, on les accueillait dans les maisons. Parce qu'il semblait évident que la culture était commune. Aujourd'hui, la politique a construit des centres, et les gens ont peur... ». Renata Rosa, Brésilienne de condition bourgeoise, a déserté son espace urbain pour partir en quête des traditions des Indiens des villages du Pernambouc. Chocs de l'urbain et du rural, de la tradition et de la modernité, transcendés par l'art et par la voix... Renata Rosa crée un monde, entre global et local, où vibre la diversité.

Réseau

(Réalisation et Images : Deborah, Justine, Benjamin)



Mariana Perez, membre du Réseau

En 2000 naissait, au sein du Festival Voix de Femmes, le « Réseau mondial de solidarité des mères, sœurs, filles, épouses, proches de personnes enlevées et disparues ». Depuis, à chaque édition, elles reviennent, se racontent, débattent, travaillent, échangent... Du deuil à la lutte, de la souffrance à la puissance collective, de la vie à l'art, ces femmes, dans leur force de survie, dans leur solidarité souvent joyeuse, nous imposent le respect. La plus jeune d'entre elles, l'Argentine Mariana Perez, raconte comment, à travers le Réseau et le Festival, elle a trouvé les ressources pour surmonter son histoire personnelle et collective, par la pratique de l'expression artistique. « Lutter pour arrêter qu'on nous traite, nous et ceux que l'on aime, comme des immondices... » explique l'une d'entre elles.



Un instinct de lutte et de survie qui brille avec ferveur dans leurs yeux à toutes...

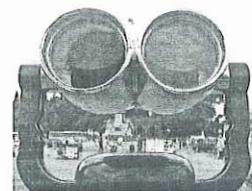
Ateliers

(Réalisation et Images : Evelyne, Christophe, Mehd)



Renata Rosa

Lors de chaque édition, le « Festival Voix de Femmes » propose au public des ateliers pluridisciplinaires menés par des artistes invités dans le cadre de la programmation. Cette année, Officina Zoé proposait un atelier de tambourin et de danse, afin de pratiquer la pizzica. Renata Rosa et les Indiennes initiaient les publics aux chants polyphoniques Caboclos, Oriana Civile faisait parcourir les méandres de la tradition du chant féminin sicilien, tandis que Malouma et Addal donnaient les bases nécessaires pour entrer dans l'univers du chant et de la danse de traditions arabo-berbères. Des ateliers qui se transforment en vraies fêtes, en moments d'échanges privilégiés, en séances de découverte de l'autre et de sa culture. De quoi donner envie de participer, la prochaine fois, à ces laboratoires intemporels, ces espaces-temps ouverts sur le monde, sur les sons, sur les rythmes.



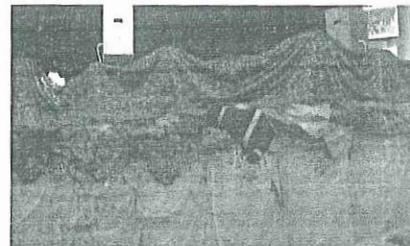
Associations

(Montage : Joël et Gregory. Images : 5ème et 6ème IPES Herstal)



Stand lors de la Journée des Associations

Depuis 2002, le Festival Voix de Femmes a insufflé une dynamique de collaboration dans le champ des associations de femmes. Un travail mené en bonne part par Alice Valle, permanente de l'asbl « Voix de Femmes ». Cette dynamique s'est développée par ajustements progressifs, grâce à une évaluation de chaque instant et à une lucidité dans la façon d'appréhender les difficultés inhérentes aux publics concernés.



Addal en concert de midi

« On s'est vite rendu compte que c'étaient les permanentes des associations qui venaient tenir leur stand, puis repartaient. Mais les femmes, on ne les voyait pas. On a alors compris, peu à peu, toutes les difficultés que ça représentait, pour des femmes d'origine immigrée, de venir à un concert en soirée. Barrières culturelles, sociales, familiales... Alors on a fait le chemin inverse. On est allées vers elles, leur proposer des concerts dans les associations, en journée, en leur demandant en échange de cuisiner pour les artistes et l'équipe... » Une formule magique qui, sept ans plus tard, remplit le Manège lors de la Journée des Associations. Après avoir reçu le festival chez elles, les femmes en franchissent plus facilement les barrières, et viennent à lui.



Les stagiaires des ateliers-médias profitent du concert de midi d'Addal et de Malouma

Mais cette année encore, plusieurs groupes ont sillonné les associations pour des « Concerts de midi », dans une ambiance conviviale et intime, où tout le monde finit par danser ensemble sur la scène. Avant de partager un repas dans lequel les femmes mettent tout leur talent, toutes leurs traditions.

"Arie di Sicilia" di cantanti nostrani

Il nuovo disco di Oriana Civile e Maurizio Curcio tra canti da lavoro, d'amore e ninne nanne

di ALESSANDRA SCIORTINO

■ *Llacrimi ri sangu* sembra versare questo disco, prodotto raffinato e viscerale di una sofferta e commovente Sicilia. Sulla copertina in bianco e nero nell'atto estatico di respirare le "Arie di Sicilia" che danno il titolo all'album, Oriana Civile (voce) e Maurizio Curcio (polistrumentista e arrangiatore) sembrano trattenere il fiato per poi rilasciarlo in una messa di voce controllata ma naturale durante le dieci tracce del cd (www.myspace.com/arie-disicilia). Autoprodotto e inciso per l'etichetta On Air Records, già disponibile a Palermo presso Master dischi, Gattuso Musica, il Museo delle marionette "Antonio Pasqualino" e presto acquistabile on line, "Arie di Sicilia" è una scelta di canti nostrani di tradizione raccolti dagli studiosi dell'Ottocento, dagli etnomusicologi del

vocalità rafforzandone e sostenendone con parsimonia alcune armonie. Questo stesso pezzo ritorna poi come ripresa nell'ultima traccia con un arrangiamento pianistico da *lied* ottocentesco, a testimoniare l'originalità e l'efficacia della prima versione, laddove anche i lunghi silenzi delle pause rendono maggiore giustizia a questo come ad altri canti in ascolto.

Decisamente più ricco è l'arrangiamento di "L'amuri ca v'haju" della Balistreri che comprende pianoforte, corno inglese, clarinetto, fagotto, la chitarra acustica di Niccolò Renna e il contrabbasso di Gabrio Bevilacqua. Nonostante l'amore contrastato raccontato nel testo, il sottotesto musicale è chiaramente speranzoso, orientato verso la speranza di *rumani*. Limpida e a tratti ruvida,



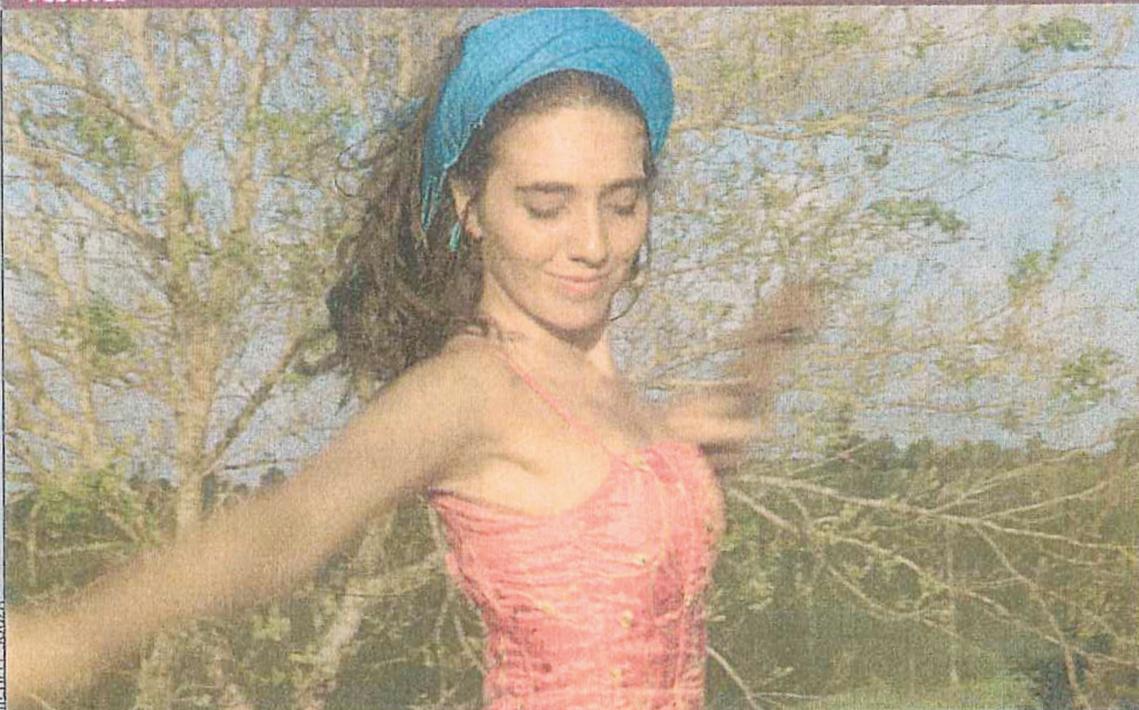
ph. Davide Grotta

FolkStudio di Palermo o appartenenti alla tradizione siciliana contemporanea come nel caso dei brani di Rosa Balistreri e Giancarlo Parisi. Fulmineo ma efficace squarcio di canti d'amore e di sdegno, *furnarische* e *fimminische*, canti da lavoro e ninne nanne, le fonti d'ispirazione del disco spaziano dal corpus di musiche popolari siciliane di Alberto Favara sino a un canto di trebbiatura rilevato a Maletto dagli stessi autori dell'album, poi riveduto e corretto con voci ed *electronics*.

Rimasti intatti i testi, i brani sono stati infatti rielaborati da Maurizio Curcio tenendo fede alla melodia originale e suggerendo da questa un'armonizzazione essenziale, rispettosa, coerente. Paradigma di ciò è il primo brano, "O vui ch'un cori avistivu" - di tutti il più riuscito - in cui l'accompagnamento dello *stick* lascia ampio spazio alla

la voce di Oriana è estremamente matura, non solo sul piano tecnico ma sul piano espressivo e mostra una forza tragica di rappresentazione che paradossalmente, all'essenzialità del disco e di quasi tutti gli arrangiamenti, conferisce un considerevole spessore drammaturgico. Esemplare in tal senso è "O Nici, Nici", un combattimento guerriero e amoroso che ha l'efficacia scenica del teatro e la freschezza del veritiero contesto originario. La leggerezza della supplica di "A la fimminisca" o della ninna nanna "Avò e di la vò" è quella di una conoscitrice e studiosa del repertorio popolare siciliano quale è Oriana che sa analizzarlo con sguardo consapevole ma soprattutto amarlo e reinterpretarlo col pathos di chi lo possiede nelle proprie radici, con la delicatezza e l'incanto di un bambino che ogni volta lo riscopre con stupore.

Festival



Voix de femmes en résistance

Pour sa neuvième édition, qui court du 18 au 28 novembre, Voix de femmes est dédié à Aung San Suu Kyi, prix Nobel de la paix en 1991 déjà, "résistante birmane, figure de l'opposition non violente à la dictature militaire de son pays", dixit Brigitte Kaquet, la directrice du festival. Né à Liège, au défunt Cirque Divers, au printemps 1991, Voix de femmes n'a cessé de croître et de s'étendre, pour toucher Bruxelles et Anvers dès 2000, et enfin, accrocher Utrecht cette année.

Voix de femmes est un festival pluridisciplinaire, combinant cinéma, théâtre, danse, ateliers, expositions, rencontres. Mais, puisqu'il est question de voix, il est sûr que la musique tient une part essentielle. Aung San Suu Kyi symbolise la résistance féminine, exemplaire pour toute l'humanité. Beaucoup de musiciennes et chanteuses présentes à Voix de femmes incarnent, elles aussi, des formes de résistance aux oppressions politiques, religieuses, culturelles et à consonnances souvent machistes.

Angélique Ionatos a quitté la Grèce des colonels avec sa famille, à l'âge de 15 ans, pour se réfugier en Belgique puis en France. Elle a longtemps incarné la résistance en chantant la poésie grecque ancienne et moderne. La voici qui présente "Eros y muerte", où Kostas Karyotakis et Kostis Palamas, résistant mort en 1943, croisent Pablo Neruda et Anna de Noailles. Ici, ce sont

des chanteuses, musiciennes et danseuses interprétant des pièces inspirées par la lutte contre le colon français (femmes "Addal" de Tafraout, Maroc); là, une musicienne s'emparant d'un instrument idiophone, le mbira, un piano à pouces jusque là réservé aux hommes (Chiwoniso, Zimbabwe).

Pour Malouma, joueuse de luth, la lutte pour le statut et l'égalité des femmes a pris une tournure politique en Mauritanie. Bien que détentrice d'un passeport israélien et native de Galilée, Kamilya Jubran, joueuse d'oud et chanteuse, est palestinienne. Pas besoin de faire un dessin. Des femmes en résistance, il en vient de partout: des Pouilles (le groupe Officina Zoe), de Sicile (Oriana Civile, aussi membre du projet Al Funduq de Pierre Vaiana), du Brésil (Renata Rosa, notre photo), du Mali (la splendide Oumou Sangare, musicienne de classe mondiale). Enfin, sous la houlette de Véronique Delmelle, Liégeoise habituée du festival, diverses artistes européennes sont les créatrices de "Paseo". Femmes exemplaires, ces artistes montrent la voie à l'humanité, qui ne trouvera le salut que dans la résistance.

Dominique Simonet

→ Voix de femmes, du 18 au 28 novembre à Liège, Manège de la caserne Fonck; à Bruxelles, Flagey; à Anvers, WCC Zuiderpershuis et à Utrecht, Rasa. Rens.: En Neuvise, 46, 4000 Liège. 04.223.18.27 et www.voixdefemmes.org

Culture, le magazine culturel en ligne de l'Université de Liège

Festival Voix de femmes

La neuvième édition du Festival Voix de Femmes se tiendra du **18 au 28 novembre** prochain. Concerts, expo, cinéma, Littérature, théâtre et rencontres seront au programme.



Elle ouvrira ses portes le 18 novembre à Flagey (Bruxelles) et au Centre des cultures du monde Zuiderpershuis (Anvers) et se prolongera au **Manège de la Caserne Fonck** (Liège) du 21 au 28 novembre, en coproduction avec Festival de Liège. À ces trois villes, se joint un nouveau partenaire européen, le centre culturel Rasa à Utrecht qui accueillera le Festival Voix de Femmes du 19 au 22 novembre.

Durant 10 jours, le Festival Voix de Femmes accueillera des femmes **chanteuses, musiciennes, dramaturges, comédiennes, chorégraphes, réalisatrices, plasticiennes...** de plusieurs régions du monde.

D'**Oumou Sangare (Mali)**, l'une des plus grandes chanteuses du continent africain, aux **femmes de l'Addal (Maroc)** qui danseront l' « Arwach », en passant par la tradition de la pizzica salentine interprétée par **Officina Zoé (Italie)**, les chants « rebelles » de **Malouma (Mauritanie)** ou encore la tradition du Nordeste brésilien par **Renata Rosa**, toutes ces « voix » de femmes témoigneront de la diversité des cultures et mèneront, chacune à leur manière, une **réflexion sur le rôle et la place de la femme dans le monde.**

Le **Centre des Cultures du monde Zuiderpershuis** inaugurera l'ouverture du Festival le 18 novembre avec, pour la première fois en Belgique, la mauritanienne **Malouma**, il poursuivra l'événement jusqu'au dimanche 22 novembre avec **Ayarkhaan (Sibérie)**, **Oumou Sangare (Mali)**, **Renata Rosa (Brésil)** et se clôturera avec **Les Recluses**, pièce de théâtre basée sur des témoignages de victimes du viol au Burundi.



Le Festival prendra place au même moment dans les studios de Flagey qui depuis deux ans est partenaire du projet Voix de Femmes. Au programme : des créations avec **Renata Rosa**, **Officina Zoé**, **Oriana Civile (Italie)**, **Malouma**, **Addal** et **Liu Suola (Chine)** invitée dans le cadre du programme Europalia China.

Au-delà des concerts, Flagey proposera une programmation **cinéma** en partenariat avec la Cinematek et une rencontre publique avec des réalisatrices belges, en collaboration avec le Festival du film de Femmes de Bruxelles.

Le cinéma sera également présent à **Liège** où le festival investira pour la première fois l'espace entièrement rénové du **Manège de la caserne Fonck**. Le samedi 21/11, le festival y ouvrira ses portes avec le vernissage de l'**exposition** : grands paysages imaginaires réécrits par la peinture d'Anne Denis, une installation de Claudine Denis, œuvres du projet « Colères » rassemblant des jeunes artistes féminines autour d'une expression « positive et libératrice » ou encore l'espace « art et expression » présentant les résultats d'un atelier mené avec des associations de femmes à Liège. Cette soirée d'ouverture sera confiée aux talents d'**Oriana Civile**, jeune découverte du chant traditionnel sicilien et d'**Oumou Sangaré**, l'une des plus grandes voix africaines.



Oriana Civile

Le dimanche s'ouvrira sur le site des **Arbres de la mémoire**, lieu dédié aux victimes de la disparition forcée et inauguré lors du huitième festival. Suivra une journée de **théâtre, danse et petites formes**, proposant au public une déambulation entre différents espaces imaginaires comme celui de Dominique Duszynski qui rendra hommage à Pina Bausch à travers sa création « Luz » ou Carole Karemera qui nous lira l'écriture blessée de la congolaise Bibish Mumbu. Le festival se poursuivra jusqu'au samedi 28 novembre avec des créations : **Renata Rosa et les indiennes du Pernambuco, Oficina Zoé et ses invitées de pizzica salentine, Paseo**, une création de Véronique Delmelle réunissant des artistes de différentes cultures, **Addal, Malouma, Angélique Ionatos (Grèce)** et son spectacle « Eros Y Muerte » ainsi que d'autres artistes de qualité dont les noms sont encore à confirmer. Les soirées du week-end se clôtureront sous les rythmes « afro funk reggae » des meilleures **DJettes**.

A Liège, le festival affiche sa volonté de dépasser la simple consommation de concerts et de spectacles pour y intégrer une démarche intellectuelle, politique et sociale avec la rencontre du « **Réseau mondial de solidarité des mères, épouses, sœurs, filles, proches de personnes enlevées et disparues** » né en 2000 dans le cadre du festival, **la première Journée des Associations de Femmes, des concerts de midi dans les associations de femmes, des rencontres artistiques, littéraires ou thématiques, des ateliers** tous publics de voix, chant, théâtre et médias.

Le **Festival Voix de Femmes 2009** est dédié à **Aung San Suu Kyi**, résistante birmane, figure de l'opposition non violente à la dictature militaire de son pays qui, après 14 années de détention, vient de subir une nouvelle condamnation arbitraire.

À travers cette dédicace, c'est à toutes les femmes en résistance que nous dédions ce festival : les membres du Réseau des mères et proches de victimes de la disparition forcée, les artistes, mais également les femmes, toutes les femmes, qui dans le monde entier montrent par leur attitude et leurs actions quotidiennes, une capacité de résistance extraordinaire.

En savoir plus : <http://www.voixdefemmes.org>

LIÈGE

La parole est... aux femmes !

Elles chantent, dansent, exposent et se racontent

Après quelques éditions bruxelloises, le festival "Voix de femmes" revient dans son pays natal... Du 21 au 28 novembre, à la Caserne Fonck, chanteuses, comédiennes, danseuses ou mères s'exprimeront à travers des spectacles, des ateliers et des rencontres.

C'est à Liège, en 1991, dans les locaux de feu Le Cirque Divers en Roture, sous l'impulsion de Brigitte Kaquet que le festival "Voix de femmes" est né.

"Le but: donner la parole à des femmes porteuses de projets de vie, de projets artistiques ou militants, montrer le rôle qu'elles jouent dans le monde," situe la fondatrice.

D'abord centré sur l'Europe, le

festival a ensuite accueilli des femmes du monde entier. "En plus des concerts et ateliers, nous avons organisé alors des rencontres. Faire venir des femmes de l'autre bout du monde sans pouvoir discuter avec elles n'avait pas de sens".

CHOCs CULTURELS

En 2000, alors que "Voix de femmes" connaît un gros succès, il s'expatrie à Bruxelles. "Le Cirque Divers venait de fermer ses portes, j'étais fâchée, je trouvais que Liège ne s'était pas battu pour le sauver, confie Brigitte Kaquet. À l'époque, les Halles de Schaerbeek pouvaient nous accueillir. Nous nous y sommes installés. Nous avons intégré des rencontres avec des mères de disparus forcés et noué des



La Liégeoise Brigitte Kaquet a créé "Voix de femmes" voici 18 ans

liens avec des associations de femmes. En 2007, nous avons déménagé à Flagey."

Cette année, le cœur de la manifestation réinvestit Liège.

"Au sein du conseil d'administration du festival, nous sommes la plupart Liégeois. L'envie de revenir à Liège nous titillait d'autant que nous sentions un regain d'intérêt pour les projets culturels et que Liège abrite de nombreuses associations de femmes. En plus, nous avons l'opportunité d'investir le Manège de la Caserne Fonck", explique Brigitte Kaquet.

L'édition 2009, dédié à la résis-

tante birmane Aung San Suu Kyi, à Liège, à Flagey, Anvers et Utrecht, promet des chocs culturels. "Nous accueillerons, par exemple, des femmes "Addal" de Tafraoute, au Maroc, qui perpétuent une danse traditionnelle née dans les années 30 pour s'opposer à l'occupation française. Nous recevrons une artiste mauritanienne et une malienne qui toutes deux défendent la tradition en étant engagées dans la lutte contre les inégalités, la famine..."

Voilà qui promet de riches rencontres dans un esprit festif. «

ISABELLE DEBROUX

PROGRAMME

Expos, concerts, théâtres, cinémas,...

Pour son retour en Cité ardente, le Festival Voix de Femmes propose, pendant une semaine, une affiche très riche et variée.

Les festivités débiteront samedi à 18 heures avec le vernissage de l'expo des œuvres d'artistes et de collectifs. Il sera suivi des concerts d'Oriana Civile et d'Oumou Sangaré.

Dimanche, après un hommage aux personnes disparues sur le site des Arbres de la Mémoire à 11h, l'après-midi sera composé de représentations théâtrales et de lectures.

Lundi entre 10 et 16h, un atelier média et une rencontre réseau des métiers sont organisés. À partir de 16h, place à un Atelier voix. La soirée se poursuivra avec du

cinéma avec à 17h, "Chanson pour Amine" et dès 20h15, la diffusion de trois films en présence des réalisatrices.

La journée de mardi sera celle des associations de femmes puisque nombre d'entre elles seront présentes. Concerts, atelier voix, atelier média, laboratoire des mères, cinéma et théâtre enrichiront également la journée.

Mercredi, entre 16h et 19h, sera lancée la session Dialogue du Festival qui se tiendra en quatre actes. Pour terminer la journée, place à une soirée grecque.

La seconde partie des dialogues aura lieu jeudi et sera suivie à partir de 20h de deux concerts, l'un aux accents brésiliens et l'autre axé sur la musique italienne. Vendredi, outre l'atelier média



Oumou Sangaré. ■ SUDPRESSE

et le laboratoire des mères, la troisième partie des Dialogues du festival mettra à l'honneur le film "Do you Remember Revolution?" Celui-ci sera suivi d'un concert-danse d'Adal et d'un concert de Malouma.

Pour clôturer en beauté ce festival, la journée de samedi proposera entre 16 et 19h, la conclusion des Dialogues avec une dédicace à Daw Aung San Suu Kyi et la lecture de "Quelque part des corps se brisent", de Michèle Fabien. À 20h15, place à une représentation de théâtre d'Ana Woolf puis au concert de Paseo, Création et CFB. «

D.M.

À NOTER Programme complet sur www.voixdefemmes.org

LM
K

Quand résonnent les voix des femmes

Elles sont d'ici ou de là-bas. Elles vont chanter comme on chante dans leur pays, qu'il soit d'Afrique ou d'Amérique, d'Europe ou d'Asie. Elles vont danser aussi et jouer des textes. Elles vont exposer leurs créations et prendre la parole. Pour dire leur vie et celle de leurs sœurs, pour crier leurs souffrances, leur résistance, leur liberté. Elles vont émouvoir, séduire, sensibiliser. Elles feront peut-être bouger les choses... Ne manquez pas ces Voix de Femmes !

"Ce festival est né à Liège, en 1991, explique Brigitte Kaquet qui en est la directrice. Je faisais partie du Magdalena Project, un réseau international de femmes de théâtre grâce auquel j'avais participé en Angleterre à un festival centré sur la diversité culturelle transmise par les femmes. Un moment magique qui m'a donné l'envie d'organiser moi aussi un festival Voix de Femmes au Cirque Divers à Liège, ce lieu alternatif voué à l'expression musicale et théâtrale dont j'étais cofondatrice. Cela a commencé petitement, avec des artistes de tous les coins d'Europe, venues donner un concert, mais aussi animer des ateliers." Cette première édition a fait vibrer le public. Pour les programmations suivantes (tous les deux

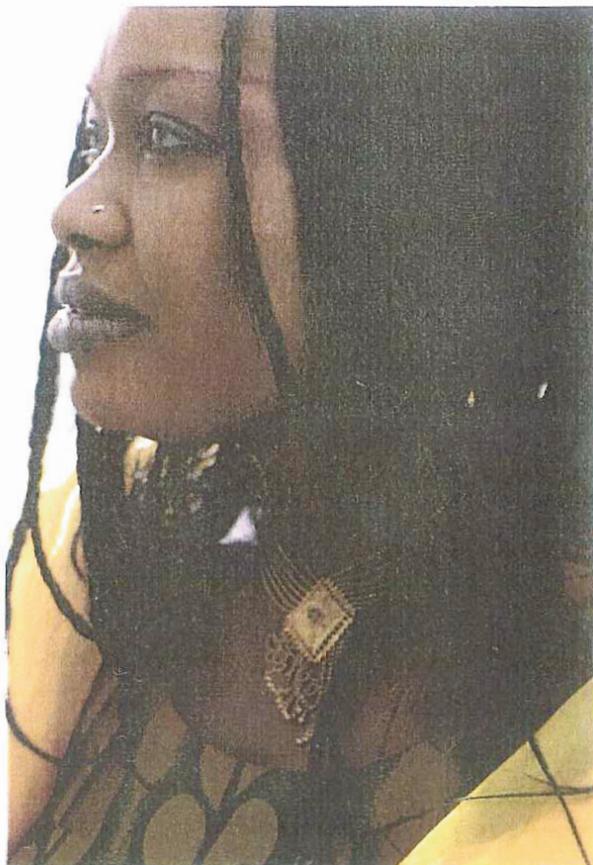
ans), la palette des artistes et des rencontres ne cessera de s'élargir, le concept s'affinant peu à peu.

Un festival de plus en plus engagé

"Le festival 95-96, explique Brigitte Kaquet, s'est orienté vers des artistes originaires d'Afrique, des Caraïbes ou du Pacifique et vers les chants traditionnels qui, chez elles, s'apprennent dans la vie quotidienne, à travers les fêtes, etc. Du coup, la pédagogie des ateliers a évolué. Dans le même temps, nous nous sommes dit qu'il était impossible d'écouter des concerts de femmes du Sud sans, au moins une fois, s'asseoir autour de la table et s'écouter les unes les autres." Lors du troisième festival, une rencontre intitulée "Cultures en résistance" laisse donc la parole à des artistes qui évoluent dans des contextes économiques, sociaux, familiaux souvent difficiles. Un moment fort qui se renouvellera par la suite.

"En l'an 2000, le Cirque Divers a dû fermer ses portes, poursuit notre interlocutrice. Du coup, j'ai transporté le cinquième festival à Bruxelles, où il a connu trois éditions. Dans le même temps, il continuait à se développer puisque, d'une part, nous avons depuis conclu un partenariat avec Anvers et que, d'autre part, nous avons invité des femmes proches de personnes enlevées ou disparues. Des "Folles de la Place de Mai" sont donc venues d'Argentine. D'autres femmes dont le mari, le fils, le frère ou le père ont été enlevés par les forces de l'ordre pour des raisons politiques sont venues du Chili, du Mexique, du Liban, du Kurdistan, de Palestine, du Rwanda, etc. Ensemble, elles ont créé le Réseau mondial de solidarité des mères, épouses, sœurs, filles, proches de personnes enlevées et disparues, un réseau qui se retrouve à chaque festival et au sein duquel nous avons coopté Carine Russo, la maman de Mélissa, parce qu'elle a immédiatement politisé son combat."

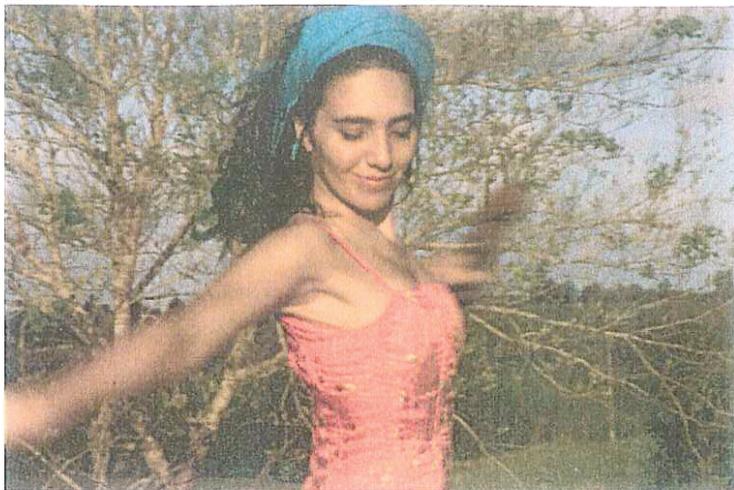
Cet aspect engagé du festival n'a pas tardé à influencer la partie artistique. *"Une année, se souvient Brigitte Kaquet, nous avons invité les artistes à s'inspirer des témoignages de ces mères, veuves, sœurs, etc. De là sont nées des œuvres musicales, théâtrales, littéraires et d'arts plastiques... Ainsi, peu à peu, a éclo un festival pluridisciplinaire, où la musique tient toujours*



© Etif Atcock

Oumou Sangaré.

“Voix de Femmes se veut un festival qui valorise le rôle des femmes dans la société, une scène des arts où les femmes transmettent la diversité culturelle du monde.”



Renata Rosa.

une place privilégiée, mais est entourée de spectacles de danse et de théâtre, d'expositions et, depuis l'an dernier, de projections cinématographiques. Tel quel, Voix de Femmes se veut un festival qui valorise le rôle des femmes dans la société, une scène des arts où les femmes transmettent la diversité culturelle du monde.”

Les associations sont aussi de la partie !

Depuis 2007, le festival est revenu à Liège tout en gardant des ancrages à Bruxelles et Anvers. En novembre prochain, il connaîtra aussi un premier partenariat avec Utrecht, aux Pays-Bas. Certaines artistes se produiront donc dans les quatre villes, qui gardent néanmoins une grande liberté de choix dans leur programmation.

Ainsi va le festival Voix de Femmes, de plus en plus international, de plus en plus dense. *“Et puis désormais, entre deux festivals, nous organisons des activités avec des associations féminines. L'an dernier, un atelier “Art et expression”, animé par une plasticienne, a permis à des femmes fréquentant des cours d'alphabétisation de créer d'étonnantes peintures qui seront exposées dans le cadre du festival 2009, aux côtés d'œuvres d'artistes professionnelles. Du coup, nous allons organiser la première “Journée des associations de femmes” afin de permettre à des femmes immigrées de venir découvrir les créations d'artistes féminines qu'elles n'approcheraient pas sans cela. Parallèlement, plusieurs groupes musicaux se rendront dans les associations pour y donner des concerts de midi en échange de quoi, les femmes prépareront le repas. Lors du précédent festival, près de mille femmes ont ainsi pu assister à des concerts... Des discussions passionnantes naissent de ces rencontres.”*

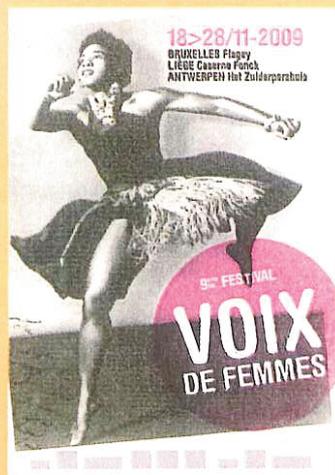
Cette année encore, du 18 au 22 novembre à Bruxelles et du 21 au 28 novembre à Liège, des artistes venues du monde entier seront donc accueillies en résidence pour donner des concerts et des spectacles, présenter leurs œuvres au grand public, mais aussi diriger des ateliers et participer à des débats ou des forums. Une occasion exceptionnelle pour chacune d'entre nous de s'ouvrir aux voix d'autres femmes! ■

Coup d'œil sur le programme

La charismatique Malienne Oumou Sangare ouvrira le festival 2009 avec ses chants qui modernisent la musique traditionnelle des chasseurs en s'engageant pour l'égalité entre hommes et femmes et pour la compréhension entre les peuples. La chanteuse rebelle Malouma, qui a longtemps déplu aux autorités mauritaniennes, représentera également le continent africain. La Grèce sera à l'honneur avec Angelique Ionatos, la Sicile avec Oriana Civile, l'Europe avec le spectacle “Paseo”. La Chine n'a pas été oubliée avec Liu Sola, ni le Maroc avec les femmes Addal de Tafraoute qui danseront l'“Arwach”, serrées en rang et le visage recouvert d'un long voile unique. Côté théâtre, épinglons “Les Recluses”, un texte d'une exceptionnelle richesse poétique né des témoignages de Burundaises victimes de violences sexuelles, et “La fratrie errante”, de Bibish Mumbu, qui évoque la vie des femmes dans le Congo chaotique d'aujourd'hui.

Il y aura encore des lectures, des monologues, un spectacle de danse en hommage à la chorégraphe Pina Bausch, des expositions et trois films documentaires sur des initiatives de femmes au Sénégal, au Kenya et en Papouasie-Nouvelle-Guinée.

Pour plus d'infos



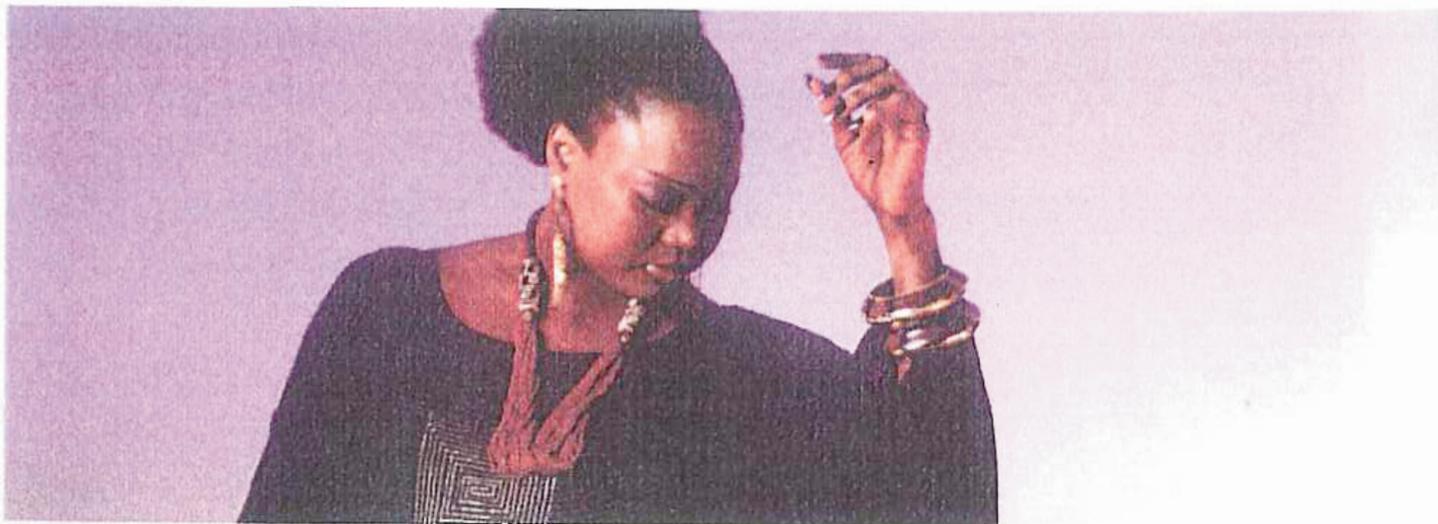
Festival Voix de Femmes
En Neuvicé 46
4000 Liège
Tél. : 04 223 18 27
www.voixdefemmes.org
women.voices@skynet.be

LE FESTIVAL VOIX DE FEMMES

Le neuvième festival Voix de Femmes se déroulera du 18 au 28 novembre prochain à Bruxelles, Liège, Anvers et Utrecht. À Liège, il investira le Manège de la Caserne Fonck du 21 au 28 novembre. Au programme, de la musique, de la danse, du théâtre, une exposition, du cinéma, des rencontres et des ateliers artistiques dirigés par les artistes du festival. Autant de « voix » de femmes qui témoigneront de la diversité des cultures et conduiront à une réflexion sur le rôle et la place de la femme dans le monde.

Le festival ouvrira ses portes le 21 novembre, avec Oriana Civile, jeune découverte du chant traditionnel sicilien et Oumou Sangaré, l'une des plus grandes voix africaines. Suivra une journée de théâtre, danse et petites formes, proposant au public une déambulation entre différents espaces imaginaires. Le festival se poursuivra jusqu'au samedi 28 novembre avec d'autres rencontres créatives : Renata Rosa et les indiennes du Pernambuco, Officina Zoé et Paseo, une création de Véronique Delmelle. Les soirées du week-end se clôtureront sous les rythmes « afro funk reggae » des meilleures DJettes.

WWW.VOIXDEFEMMES.ORG



jeudi / donderdag 19.11.09

MALOUMA, Mauritanie / Mauritanië

Malouma voix / zang, Ndaw Aly guitare rythmique / ritmische gitaar, Amar Mohamed Yahya synthétiseur / synthesizer, Toure Ousmane Diamorou basse / bas, Gueye Mariem chœurs / koor, Mohamed Machri Ekhtou chœurs / koor, Fall Ibrahima percussions / percussie, Camara Youssoupha batterie / slagwerk, Parant Philippe guitare / gitaar

» 20:15 » Studio 4

Chanteuse rebelle et populaire, aujourd'hui sénatrice dans son pays, Malouma est avant tout une immense artiste qui combat et dénonce la pauvreté, la situation des femmes, des enfants, de l'éducation et de la culture. Evoquer les inégalités, militer pour la lutte contre le sida et contre les mariages arrangés ont fait de la chanteuse une 'proscrite' des médias pendant plusieurs années. Mais, si elle dérangeait la classe dominante, Malouma a gagné l'estime des jeunes qui aiment sa manière de renouveler la musique de son pays par des inventions entre musique pentatonique et blues américain.

Aujourd'hui, elle franchit un pas de plus avec son dernier album *Nour*.

Malouma, een rebelse en populaire zangeres die vandaag senator is in Mauritanië, is eerst en vooral een uitzonderlijk kunstenaar die armoede, de situatie van vrouwen, kinderen, het onderwijs en de cultuur aan de kaak stelt. Het feit dat de zangeres ongelijkheid laat zien en de strijd tegen AIDS of gearrangeerde huwelijken voert, hebben van haar in de media jarenlang een *persona non grata* gemaakt. Maar hoewel de dominante klasse haar liever kwijt dan rijk is, heeft Malouma het respect verdiend van jongeren die houden van de manier waarop ze de muziek van hun land hernieuwt, met uitvindingen tussen de pentatonische muziek en de Amerikaanse blues.

Vandaag gaat ze nog een stapje verder met haar laatste album *Nour*.

» Tarif normal / Normaal tarief: €13 – Tarif réduit / Reductietarief: €11



Malouma

vendredi / vrijdag 20.11.09

PIKNIKMUSIK :

ORIANA CIVILE chant / zang & MAURIZIO CURCIO piano, guitare / gitaar, percussions / percussie

» 12:30 » Studio 1

Avec un parcours sonore à travers des mélodies recueillies sur le terrain, qui vont des chants de femmes de marins aux poèmes d'amour versifiés, Oriana Civile est l'une des jeunes voix les plus fascinantes du nouveau panorama sicilien. Elle nous offre son interprétation d'un contexte insulaire où la femme, perçue comme source de vie dans sa société, traverse son destin dans l'attente et le silence.

Oriana Civile is een van de meest fascinerende jonge stemmen uit het nieuwe Siciliaanse landschap, die met haar geluidsparcours lokale melodieën verzamelt, van liederen van zeemannenvrouwen tot liefdesgedichten op vers. Ze laat ons haar interpretatie zien van het eiland, waar de vrouw, als bron van leven in de maatschappij, haar lot wachtend en stil beleeft.

» €5,5



Oriana Civile

RENCONTRE AVEC DES REALISATRICES / ONTMOETING MET VROUWELIJKE REGISSEURS

» 10:00 – 17:00 » Studio 5 » in FR

Le festival invite quatre réalisatrices belges : Marie-France Collard (sous réserve), Chris Delville, Loredana Bianconi et Sonia Pastecchia à développer leur processus de création, du choix du sujets au montage final, en passant par l'élaboration du scénario et le tournage. La présentation et la modération seront, notamment, assurées par Geneviève Vancauwenberge, professeur à l'ULB et à l'ULG. En collaboration avec "Elles tournent", Festival de films de Femmes de Bruxelles et avec le soutien de la SCAM.

Het festival nodigt vier Belgische regisseurs uit: Marie-France Collard (onder voorbehoud), Chris Delville, Loredana Bianconi en Sonia Pastecchia om te vertellen hoe ze te werk gaan, van de keuze van het onderwerp tot de eindmontage over de uitwerking van het scenario en het filmen zelf. De presentatie en moderatie worden verzorgd door Geneviève Vancauwenberge, professor aan de ULB en de ULG. In samenwerking met "Elles tournent", Festival de films de Femmes de Bruxelles en met de steun van SCAM.

» gratuit / gratis



Maurizio Curcio



Malouma in Luik, Antwerpen en Brussel

Festival Voix de Femmes

Voor de negende maal zal het Festival Voix de Femmes plaatsvinden in België en Nederland, van 18 tot 28 november. Het festival is een ode aan vrouwelijke musici uit diverse culturen, ontstaan in Luik in 1991. Sinds 2000 heeft het festival zich verspreid naar Flagey in Brussel, het Zuiderpershuis in Antwerpen, het Festival de Liège, en Rasa in Utrecht. De programmering van de komende editie in november is indrukwekkend, met concerten van onder anderen Dumou Sangaré, Malouma, Renata Rosa, Dohet Gnahore en de in de Siberië-reportage in deze *Mixed* al aangehaalde Ayarkhaan en Yulia Charkova.

Manège de la Caserne Fonck, Luik: Oriana Civile (22-11), Angélique Ionatos (25-11), Officina Zoé (26-11), Les Femmes d'Addal (27-11), Malouma (27-11), Dohet Gnahore (28-11)

Zuiderpershuis, Antwerpen: Malouma (18-11), Ayarkhaan en Yulia Charkova (19-11), Dumou Sangaré (20-11), Renata Rosa (21-11)

Flagey, Brussel: Renata Rosa (18-11), Malouma (19-11), Oriana Civile (20-11), Officina Zoé (21-11), Les Femmes d'Addal (21-11), Liu Suola (22-11)

Rasa, Utrecht: Waed Bouhassoun & Kamilya Jubran (19-11), Renata Rosa (20-11), Ethénesh Wassié & Chiwoniso Trio (21-11), Ayarkhaan en Yulia Charkova (22-11)

www.voixdefemmes.org

